il Sipontiere

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - POLITICA - ATTUALITA'- STORIA - CULTURA - SPORT

Anno V - N. 4 - Manfredonia - Ottobre /Dicembre 1988
Spedizione in abbonamento postale gruppo IV (70%)

Una copia L. 1.000

LA BOTTEGA DELLA CARNE

ef FRANCO CARBONE

Via E. Giustino, 28 - ☎ 0884/23101
—— MANFREDONIA (FG) ——

AL DI LA' DELLA RAGIONE... LA VITA

" Bella sarà la città, ma li problemi futuri pè la pupulazione cresceranno. Pè lu settimo centenario se fregheranno le carte de li studi e nun te faranno manco un picculo monumento; guasteranno lo mare, appuzzeranno lo cielo, guasteranno ogne cose. Tutta chista gente cattiva de le generazioni future è figlia delle tue scomuniche. E se l'altra gente bona non aprirà gli occhi, essa sarà gubernata non da homini veri, ma da piripicchi inconcludenti ". Così parlò l'astrologo Nardacchione a re Manfredi. Così la profezia dopo settecento anni. La PRESENZA a circa un chilometro dalla città di Manfredi del IV Centro petrolchimico, oggi Enichem, domani Enimont. E' così da vent'anni. I cittadini di Manfredonia, giorno dopo giorno, vivono momenti terribili per i continui rischi che corrono, vuoi per la pericolosità dell'impianto, vuoi per il notevole tasso di inquinamento che esso produce. In un articolo apparso su l' Espresso del 3/12/67 a firma di Bruno Zevi si legge : " Mentre i giornali pubblicano articoli di quattro o cinque colonne sulla minacciata lottizzazione di Capracotta, passa quasi sotto silenzio un'iniziativa più grave, assurda e scandalosa: la costruzione sul litorale Manfredonia - Monte S. Angelo di un imponente stabilimento industriale per produrre urea ammoniaca". Oggi anche caprolattame (ndr). Anche questa fu una profezia. Nessuno allora, tranne qualcuno, ci aprì gli occhi. Fummo affascinati dal miraggio di risolvere il problema della disoccupazione perchè, si disse, che il nuovo impianto avrebbe dato lavoro ad oltre cinquemila persone. Si rivelò, poi, una scandalosa menzogna. Lo fu anche quando alcuni personaggi che ieri "contavano" ebbero ad affermare che, pur di eliminare la disoccupazione avrebbero voluto che la fabbrica venisse installata anche in Piazza Duomo, oggi Piazza Papa Giovanni XXIII, pur conoscendo la natura di detto impianto. A nulla valsero le vibrate proteste di un comitato che gridava allo scandalo e che dovette "chinarsi" alla "volontà" di qualche "grosso" personaggio politico, oggi in declino. A nulla valsero gli accorati appelli di un uomo al quale è stato dato del pazzo per aver fatto certe affermazioni. Questi è l'Ing. Biagio Pignataro al quale va la nostra stima e riconoscenza. Egli, attraverso uno studio particolare intitolato "Il pasticcio del petrolchimico" fece un'altra grave profezia: previde ciò che oggi sta accadendo. Alcuni mesi orsono, grazie all'azione dirompente del giudice Cillo l'Enichem vacillò al punto di chiudere i battenti in quanto le fù vietato di continuare a scaricare in mare i sali sodici. Purtroppo la fortuna ci è stata avversa. Il "provvidenziale" intervento del sindacati e di un "manipolo" di "addetti ai lavori" hanno sventato il piano. Gli stessi, infatti, si sono recati a Roma dal ministro dell'ambiente Ruffolo per barattare una manciata di posti di lavoro con qualcosa di molto più grave : la realizzazione nell'interno dello stabilimento di vasche e di un inceneritore atti al trattamento, oltre che dei sali sodici prodotti dalla stessa Enichem, anche di quelli provenienti da altre industrie. Siamo convinti che, sempre gli "addetti ai lavori "queste cose le sapessero. "Bene, però, hanno fatto" a non informare la cittadinanza. C'è voluto,

Matteo di Sabato

(segue in ultima)

ACCADDE DODICI ANNI FA ... IERI ,COME OGGI

IL MATTINO - Domenica 17 Ottobre 1976

TUTTA LA CITTA' IN AGITAZIONE

Manfredonia chiede un'industria "pulita"

Il Consiglio Comunale reclama che gli impianti petrolchimici facciano posto a stabilimenti manifatturieri - Un grande corteo di protesta - Oggi sciopero generale

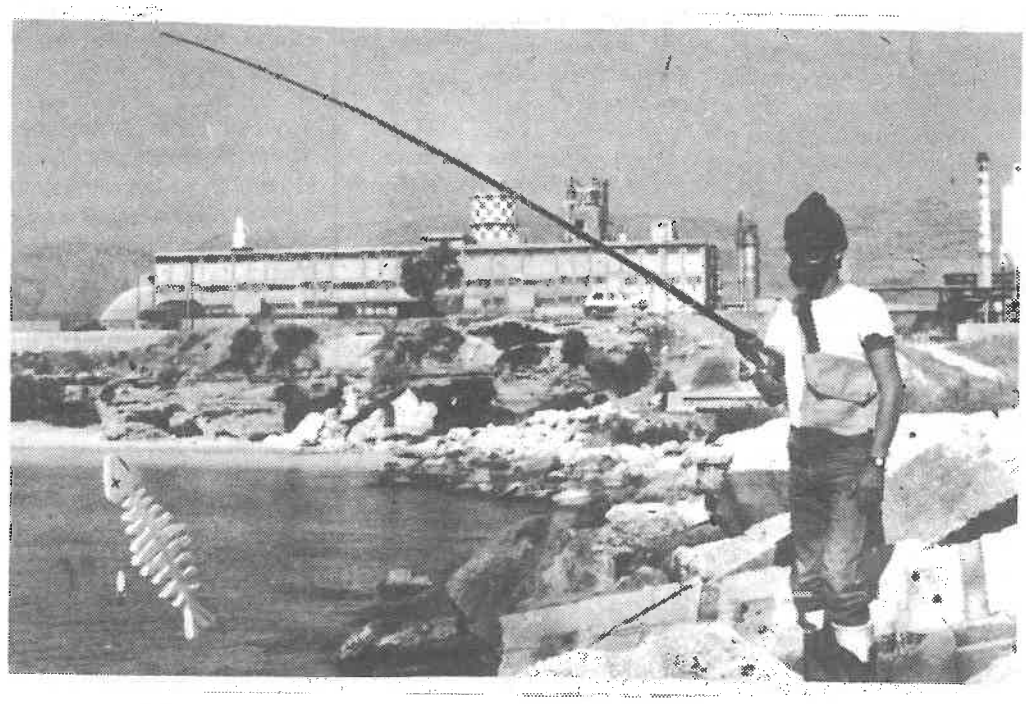
Nostro servizio

MANFREDONIA, 16 ottobre. Molta animazione ieri sera al Consiglio comunale riunitosi in seduta straordinaria per decidere sulle sorti dello stabilimento petrolchimico ANIC. Il sindaco Magno ha dato lettura del verbale della riunione del gruppo operativo per il disinquinamento dell'ambiente.La commisione, egli ha detto, ha affrontato il problema relativo al disinquinamento del centro abitato. Dalle ultime analisi di laboratorio ha deciso di liberalizzare progressivamente al pascolo la zona C in quanto si è riscontrato un tasso di arsenico pari a 50 milligrammi per chilogrammo di prodotto. In ordine alle cisterne viene mantenuto il divieto sin quando non sarà fatta l'analisi delle acque. Per ciò che concerne il pesce dagli ultimi esami di laboratorio è stata confermata la presenza di arsenico nella misura di 3,2 milligrammi per chilogrammo, quindi una percentuale inferiore ai limiti normali. La commissione quindi ritiene che al momento attuale i dati delle analisi evidenziano che i prodotti della pesca che confluiscono a Manfredonia sono commestibili. Subito dopo si è dato inizio alla discussione.

Sono intervenuti i rappresentanti dei vari schieramenti politici i quali hanno sostenuto la necessità che lo stabilimento ANIC, data la sua pericolosità in considerazione della breve distanza dal centro abitato, dovrà essere trasformato in una industria «pulita» conservando cosi i livelli occupazionali. Al termine del dibattito il Consiglio comunale all'unanimità ha votato il seguente documento: «Considerato che il disastro subito dalle comunità di Manfredonia e Monte S. Angelo il 26 settembre a causa dello scoppio di una parte dell'impianto petrolchimico ANIC verificatosi dopo anni di permanente pericolosità e di gravi inquinamenti che avevano già prodotto danni irreparabili alla salute e all'ambiente, ha dimostrato l'assoluta incompatibilità tra la presenza a meno di un chilometro di un impianto del genere e il diritto alla salute e alla vita di una popolazione di oltre 50mila abitanti. Constatato che la scienza e la tecnica confermano l'impossibilità di risolvere tale problema, interprete del sentimentodi rivolta delle popolazionireclama che nel vicino agglomerato industriale gli impianti petrolchimici esistenti in tempi brevi facciano posto a industrie di tipo manifatturiero e comunque pulite e non pericolose nella salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e nella prospettiva del loro incremento. Chiama le comunità interessate a sostenere questa rivendicazione con adeguate lotte nella consapevolezza di contribuire così anche ai movimenti in atto nel paese per uno sviluppo veramente civile dell'economia della società.Inoltre ha indetto per domani uno sciopero generale con un corteo di protesta. Intanto stamane,migliaia di cittadini hanno partecipato ad un corteo che era stato indetto da «Democrazia proletaria» ma che si è, poi, trasformato in una manifestazione spontanea. Riunitisi in piazza Giovanni XXIII hanno attraversato le principali vie di Manfredonia con cartelli, sui quali tra l'altro era scritto «Non vogliamo fare la fine di Seveso» e «Via l'ANIC da Manfredonia». In piazza del Popolo, davanti al Comune, hanno parlato alcuni giovani. E' anche intervenuto il sindaco Magno, il quale ha illustrato il documento approvato dal Consiglio comunale ed ha invitato la popolazione a partecipare ad una manifestazione, indetta dal Consiglio comunale, che si svolgerà domattina. Sul dopo inquinamento ha preso posizione stamane, con un suo documento, anche la Federazione provinciale CGIL - CISL - UIL. In esso «si lamenta che non è ancora completata l'opera di disinquinamento e che si registrano forti ritardi negli accertamenti sanitari dei lavoratori e della popolazione a causa delle note carenze dele strutture sanitarie pubbliche e della già denunciata irresponsabilità della dirigenza ANIC.

Si esprime, quindi, l'esigenza che «siano accellerate al massimo le operazioni di bonifica e che , «in ordine alla tutela della salute e dell'ambiente, si attui la partecipazione unitaria degli enti locali, dei partiti politici e delle forze sindacali per la gestione e il controllo del sistema di sicurezza all'interno e all'esterno della fabbrica.

La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL mentre «pone con forza il problema della salvaguardia dell'occupazione e si fa carico della difesa del salario per tutte la maestranze ed i lavoratori che hanno dovuto sospendere ogni attività in seguito allo scoppio«, «rivendica all'ANIC il rispetto dell'accordo intersindacale del 1974 relativo alla costruzione di una fabbrica di materiali antinquinanti e all'ANIC - società chimica dauna - e alla Snia Viscosa il completamento del ciclo produttivo con l'installazione di impinati



"DEEP SEA CARRIER... THE DAY AFTER

FOTO DI B. MONDELLI

Matteo di Sabato

(segue in ultima)

Manfredonia è viva

di Italo Magno

Di fronte al poderoso attaco dei mezzi di informazione, tendenti a mettere in cattiva luce la civile e democratica popolazione di Manfredonia, non si poteva che rispondere tenendo i nervi saldi, senza stancarsi di portare il proprio contributo alla chiarezza.

Un grande contributo lo hanno sicuramente dato le ripetute e ferme manifestazioni popolari, le veglie, le riunioni in piazza, le donne. A questo si é cercato di affiancare un'opera insistente per rompere l'arroccamento della stampa, scrivendo alla stampa nazionale, ricercando i dati che facessero meglio risaltare i motivi che stanno alla base della lotta e della protesta della gente.

Ora la realtà sta venendo, sebbene faticosamente, avanti. La lotta di Manfredonia non é certamente lotta di retroguardia, per un ritorno all'antico: alla pesca, all'agricoltura, al turismo. Se la fabbrica fosse insediata a dovuta distanza dalla città, Manfredonia non avrebbe trovato intollerabile la sua presenza.

Ma non è solo questo. Ho già avuto modo di dire che Manfredonia è il microcosmo che rivela il macrocosmo. Infatti sono convinto che la "rivolta" di Manfredonia si estenderà presto ad altre città d'Italia, se non dell'Europa.

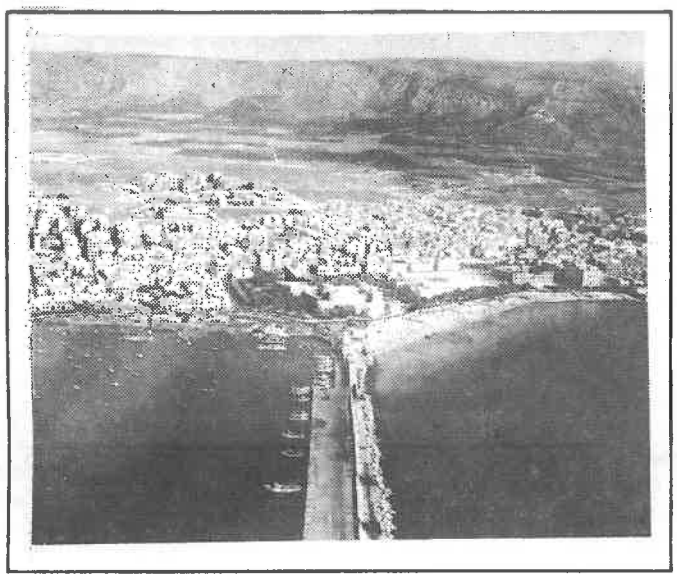
L'industrializzazione ha portato a tutti notevoli beni individuali. La gente sta meglio, l'area del benessere si è enormemente allargata; ma ci sono stati tolti beni collettivi: l'aria, l'acqua, il verde.

Manfredonia ha preso coscienza, anche per la presenza di una fabbrica a poche centinaia di metri dalla città, che uno sviluppo incontrollato é insostenibile. Nel periodo di industrializzazione del Paese, la gente ha lavorato per il pane; oggi non si accontenta più, si sta lentamente passando ad una fase postindustriale e l'uomo pone tra le priorità la salute e l'ambiente.

Non é possibile continuare con una crescita incontrollata. Occore porre tra le finalità dello sviluppo l'uomo e non l'industria.

Dalla lotta di Manfredonia, emerge anche un nuovo concetto di solidarietà, non più basato su discriminanti ideologiche o di classe; ma sulla difesa dei diritti della gente, senza barriere nè preconcetti.

Una cultura arretra, un'altra viene avanti. Viva Manfredonia.



LA FAVOLA DI MANFREDONIA

C'era una volta... una città che si affacciava su un mare dalle acque trasparenti, ricche di pesci erano le sue rive che al mattino si poteva vedere la famosa "SCIABICA", lavoro degli umili pescatori.... Lungo la scogliera c'erano numerose sorgenti, la più famosa era "L'ACQUA DI CRISTO", dove solevano gli abitanti, andare a fare la passeggiata mattutina.

Era bella Manfredonia... possedeva anche un castello medioevale e conservava ancora le porte, i famosi torrioni che un tempo la racchiudevano.

Gli abitanti si dedicavano alla pesca... ed era bello vedere al mattino le barche a vela sfilare all'orizzonte col sole d'oro che rifletteva i suoi mille bagliori su quelle acque chete. Ma le principesse del luogo dormivano sogni tranquilli, poiché gli abitanti del posto erano pacifici e giocherelloni e non permettevano loro di aprire gli occhietti e guardarsi intorno... e un giorno venne qualcuno da lontano e disse: Questo é il posto adatto per costruire "MOSTRI" tanto nessuno se ne accorgerebbe... gli abitanti sembrano avere la testa fra le nuvole e all'insaputa di tutti fu costruito un grande drago, ma così grande che la città sembrava una misera cosa al suo confronto.

Dalle bocche immense del drago uscivano fumi e veleni così dannosi che ben presto gli abitanti divennero sempre più molli e malaticci.

A guardia del drago c'era una piovra gigante dai mille tentacoli che avviluppava chiunque tentava di avvicinarsi, intanto gli abitanti del luogo divennero tristi l'aria era diventata irrespirabile... ben presto i rifiuti del mostro inquinarono anche il mare che divenne povero di pesci.

I begli ulivi si disseccarono là nella campagna, il fico inaridì, gli insetti scapparono per non morire.

Non passava più nessun viandante e la città sembrava chiusa da una rete invisibile. Ma un giorno la piovra attirò verso la città sfortunata un piccolo mostro pieno di veleni terrificanti... Vieni, disse la piovra, quì si sta molto bene, tanto gli abitanti sono giocherelloni e le principesse dormono...

Ma quì la piovra si sbagliò... poiché a tanto rumore le principesse si svegliarono... gli abitanti presero coscienza e lottarono... e lottarono... non l'avevano mai fatto prima... digrignarono i denti e non ebbero paura né del drago, né della viscida piovra, né del mostriciattolo pieno di veleni che veniva dal mare.

Ulissina Schettino

IL VERO PROBLEMA

In un momento tanto delicato per la città è nostro dovere chiedere ai locali amministratori, ai rappresentanti dei partiti politici e dei sindacati l'abbandono di comodi silenzi o generici riferimenti circa il vero problema che angustia Manfredonia.

La "nave dei veleni", al cui attracco ci si oppone con ferma determinazione, per le note ragioni, non deve e non può significare un diversivo per non discutere il ruolo ed il futuro dell'ENICHEM AGRICOLTURA nel territorio.

La cittadinanza ha il grave sospetto, che per alcuni è triste convinzione, che la fabbrica esistente alla periferia della città stia per operare una riconversione in impianto per lo smaltimento di rifiuti industriali tossico-nocivi, di qualsiasi provenienza e non solo della Deep Sea Carrier.

Allora, in attesa di un chiaro dibattito e di responsabili decisioni, da assumersi anche in un confronto coraggioso e fuori da logiche clientelari con le maestranze chimiche, perché la USL FG/5 non revoca il parere, frettolosamente espresso, favorevole alla costruzione di una discarica e di un impianto di incenerimento per rifiuti tossico-nocivi?

E, allo stesso modo, perchè le imprese locali (tra cui Mucafer, Lauriola e Rotice) non sospendono la loro collaborazione ai contestati progetti EniChem?

Inoltre, per dare tranquillità alla popolazione, perchè le imprese Colicelli e Spagnuolo non dicono quanti, quali rifiuti trasportano e dove vanno a scaricarli?

Queste domande esigono innanzi tutto trasparenza, per la quale riteniamo debbano battersi gli stessi dipendenti dell'EniChem, più di tutti esposti ai rischi ed ai danni che arreca alla salute e all'ambiente lo stabilimento in cui operano, nella certezza che del loro destino l'intera comunità cittadina saprà e dovrà farsi carico.

ROTARY CLUB
ASSOCIAZIONE NAZ. MARINAI D'ITALIA
CENTRO DI CULTURA "SANTA CHIARA"
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA
LIONS CLUB
CIRCOLO UNIONE
CIRCOLO DEI PITTORI SIPONTINI
ARCHEO CLUB
COLLETTIVO AVVOCATI E PROCURATORI
W.W.F.
LEGA AMBIENTE
L.I.P.U.
ASSOCIAZIONE INGEGNERI ED ARCHITETTI
ASS. NAZ. CARABINIERI - MANFREDONIA
COMIT. CONSULTIVO USL FG/5 DEI MEDICI DI BASE
CIRCOLO WINDSURF

Le Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Manfredonia San Giovanni Rotondo - Vieste

Valutata la grave situazione determinatasi a seguito della decisione del Governo di consentire l'attracco nel porto di Manfredonia della nave "Deep Sea Carrier" per lo svolgimento delle operazioni relative a rifiuti tossici e nocivi;

Considerato che le programmate operazioni non solo contribuirebbero ad ggravare la sicurezza ambientale e sanitaria facendo ingiustamente pagare ad una città, già colpita, un ulteriore tributo di rischio, ma determinerebbero un ennesimo inquinamento di immagine dell'intero comprensorio garganico;

Atteso che tutto ciò avviene nel momento in cui l'intero Gargano va svolgendo campagne promopubblicitarie, investendo ingenti mezzi finanziari e per la partecipazione a fiere europee e per la stampa di materiale specifico, al fine di rafforzare l'immagine che faticosamente si é conquistata in campo turistico;

Ritenuto, pertanto, che la decisione del Governo é in netto contrasto con detta politica e va a vanificare gli sforzi e gli investimenti in campo turistico e degli Enti pubblici e degli operatori;

ESPRIMONO

piena solidarietà e si associano a tutte le forme di mobilitazione decise dal Comune di Manfredonia e dal Comitato permanente;

FANNO VOTI

acché venga revocato il decreto governativo che autorizza l'attracco a Manfredonia della nave dei rifiuti "Deep Sea

I MEDICI DELL'OSPEDALE CIVILE DI MANFREDONIA

riuniti in assemblea straordinaria così si sono espressi:

- si dichiarano decisamente contrari al ventilato attracco della nave "Deep Sea carrier";

- fortemente allarmati dalle conseguenze che derivano alla salute pubblica dalla vicinanza al centro abitato di Manfredonia di un complesso industriale fortemente inquinante, ancor più oggi che da più parti si ventila la possibilità di una riconversione degli impianti verso un riciclaggio dei rifiuti tossici-industriali di diversa provenienza, chiedono agli organi competenti l'avvio di concrete e serie indagini tecnico-scientifiche rigorosamente gestite dalla struttura pubblica, finalizzate ad eliminare definitivamente tutte le cause di inquinamento esistenti; affermano che la Cittadinanza in ogni caso ha il diritto di decidere del proprio destino ed indicano in una petizione popolare lo strumento più idoneo per definire l'eventuale chiusura dell'ENI-MONT: aderiscono a tutte le azioni di lotta, che il Comitato Cittadino ritiene opportuno intraprendere per una favorevole soluzione del complesso problema.

RAF BAR
SALA BILIARDI — GELATERIA — PASTICCERIA ARTIGIANALE
Ricevitoria: ENALOTTO - TOTIP - TOTOCALCIO
VIA G. DI VITTORIO, 141 - TEL. (0884) 23213 71043 MANFREDONIA

L'ISTITUZIONE COMUNALE DI MANFREDONIA NEI SECOLI XVII E XVIII

Secondo l'analista Matteo Spinelli, prima dell'incursione turca del 1620, il Parlamento sipontino era composto di settanta persone, delle quali quaranta (i decurioni) appartenevano alle più cospicue famiglie patrizie della città, venti (i consiliari) erano del secondo ceto e dieci (i plebiscitari) rappresentavano i mercanti.

Ogni tre anni il Parlamento eleggeva il sindaco generale, il tesoriere e l'eletto, scegliendoli rispettivamente tra i decurioni, tra i consiliari e tra i plebisciti. Esso eleggeva anche due pretori, scelti rispettivamente tra i decurioni e tra i consiliari: il primo amministrava la giustizia dell'"arte marittima", con giurisdizione sull'intero golfo e competenza anche nelle cause riguardanti i naviganti forestieri; il secondo si occupava delle altre cause.

Inoltre, venivano eletti al termine di ogni triennio: due annonari, scelti tra i plebisciti, due consoli, scelti tra i decurioni, due intervienti o ispettori, pure scelti tra i decurioni.

Gli annonari, responsabili dell'ufficio annona, si interessavano in particolare dell'approvvigionamento del pane e intervenivano come giudici in questo delicato settore.

I due consoli erano giudici a latere del pretore preposto alla giustizia marittima, nelle cause riguardanti nazioni estere.

I due intervienti o ispettori avevano il compito - in forza delle direttive del Concilio di Trento - di disporre, con in triunvirato dell'Università e con il capitolo metropolitano, di due terzi delle rendite della mensa arcivescovile, che venivano impiegati per metà in lavori alla cattedrale e per metà in assistenza a favore delle famiglie più bisognose e dei minori mendicanti.

Secondo una comparatio (ricorso) indirizzata il 19 aprile 1736 alla regia corte dal procuratore dei cittadini, prima del sacco dei Turchi il Parlamento sipontino era costituito non di settanta persone come afferma Matteo Spinelli, ma di quaranta membri, ridotti a trenta nel 1621 e poi a ventiquattro, dei quali sedici decurioni, tutti scelti tra i patrizi.

Poi i decurioni si ridussero a nove e gli altri membri a due (quest'ultima di asserzione sembra più attendibile).

L'azione del procuratore dei cittadini fu promossa e sostenuta da un ricco negoziante (Niccolò Valente), strenuo sostenitore dei diritti dei mercanti contro lo strapotere e gli abusi dei patrizi.

Nella comparatio veniva sostenuto che in passato una vera nobiltà a Manfredonia era mancata "e nè tampoco al presente può niuna famiglia di Manfredonia provocare almeno una mediocre nobiltà"; quindi si chiedeva il rimpiazzo dei consilieri fino al numero di quaranta o almeno di trenta e contemporaneamente l'eliminazione di ogni discriminazione per ceti, reclamando che potessero "essere ammessi nel Parlamento tutti e qualsiasi altro cittadino civile onesto e atto a governare senza minima precedenza, e maggioranza fra di loro, eccetto solo quella che nasce dall'anzianità".

In più si chiedeva che "da oggi in avanti nelle sottoscrizioni e firme di qualsiasi scrittura concernente al pubblico affare niuno ardisca di arrogarsi e sottoscriversi col titolo di Don".

Il Sacro regio consiglio di Napoli con atto del 12 settembre 1737, disponeva il rimpiazzo dei reggimentari mancanti nel Parlamento sipontino ed ordinava che tutti si chiamassero consiliari," absque ulla distinction, e citra tatem preiuditio eorum nobilitatia, et predicti consiliari exercent eorum vita durante tantum".

I nobili o presunti tali dopo essersi opposti decisamente all'azione del procuratore dei cittadini in favore dei mercanti, tentano di disattendere la decisione del Sacro regio consiglio, tanto che nel Libro Rosso dell'Università adottato l'8 maggio 1740 fanno prescrivere che ogni anno in Parlamento - la domenica che segue il Ferragosto - elegga il sindaco generale e quattro eletti, ma nulla fanno sancire circa la composizione dello stesso Parlamento.

Poi, ogni resistenza é piegata: nel 1750 si reca a Manfredonia il governatore della Dogana Baldassarre Cito, per dare vita a un Parlamento di quaranta componenti, senza decurioni, e per fare eleggere nel seno di questo, al posto del triunvirato, un organo formato dal sindaco generale e da quattro eletti, tutti scelti liberamente tra i consiglieri.

Michele Magno

MANFREDONIA

IL LIONS CLUB

Il LIONS CLUB di Manfredonia ha iniziato l'Anno Sociale con una riunione del nuovo Consiglio Direttivo, eletto per l'anno '88-89, e che risulta così composto: Ing. Felice Pellegrino, presidente; Cav. Angelo Carpano, past presidente; dott. Franco Pagano, 1° vice-Presidente; prof. Antonio Ciuffreda, segretario; rag. Franco De Pasquale, cerimoniere; Adolfo Frattarolo, tesoriere; dott. Giuseppe Trotta, censore; dott. Giuseppe Grasso, (addetto stampa) e dott. Antonio Potenza, consigliere.

Sono state discusse le linee generali del programma sociale che, come sempre, vario ed articolato, prevede tra l'altro, nelle normali attività di service, particolare attenzione per i valori culturali storici ed ambientali della nostra Città , anche in armonia con il tema operativo nazionale del Multidistretto "Ama di più la tua Città".

VIGILIAMO SUL FUTURO DI MANFREDONIA

La Confcommercio di Manfredonia informa tutta la cittadinanza che da anni sta portando avanti, con costante impegno, proposte di assetto territoriale per il recupero, salvaguardia e valorizzazione dei beni archeologici, culturali eambientali di tutto l'agro Sipontino al fine di promuovere un efficiente decollo turistico che possa rilanciare la nostra economia e allievare la permanente e irrisolvibile piaga disoccupazionale.

A fronte di tale impegno si profila, purtroppo, all'orizzonte l'arrivo di una nave carica di RIFIUTI TOSSICI respinta dal terzo mondo che vanifica tutti i nostri sforzi e penalizza irreversibilmente e pesantemente l'intera popolazione sotto ogni aspetto.

La decisione di fare attraccare la NAVE DEI VELENI a Manfredonia è sconcertante e provocatoria.

Per cui non solo diciamo inequivocabilmente "NO" al provvedimento di attracco, ma respingiamo nello stesso tempo categoricamente ogni disegno teso a fare di Manfredonia - "PORTA DEL GARGANO" - una pattumiera di rifiuti tossici che potrebbero contaminare o degradare, sotto ogni profilo, lo stesso meraviglioso GARGANO e la splendida COSTA DELLA RIVIERA SUD.

Il Direttivo della Confcommercio, nella circostanza, ringrazia vivamente tutti i commercianti che hanno partecipato spontaneamente unitamente a tutte le altre forze cittadine, alle imponenti e pacifiche dimostrazioni di protesta civile e democratica che si sono tenute a Manfredonia e Bari.

Pari ringriamenti vanno a tutti i commercianti dei comuni viciniori per gli attestati di solidarietà pervenuti alla delegazione zonale di Manfredonia.Infine, il Direttivo invitatutti gli operatori commerciali e turistici a stringersi attorno all'organizzazione per seguire insieme l'evolversi della situazione e collaborare a suggerire le opportune iniziatiuve da intraprendere di volta in volta per cercare di scongiurare preventivamente eventuali iatture che si potrebbero abbattere sulla nostra amate città.

Vittorio Piccoli -

LA PITTURA DI

SERGIO CLAUDIO NESPOLI

Notevole successo di pubblico e di critica ha riscosso la personale di Sergio Claudio Nespoli, allestita nella piccola ma civettuola sede del Circolo Pittori Sipontini di Manfredonia. Gli oltre trenta pezzi esposti (figurativo, olio, china, pastello, acquerello, carbone) sono stati ammirati da un foltissimo pubblico sia per la tematica (paesaggi garganici) che per il particolare stile che l'autore ha dato ai suoi lavoro.L'artista ha impresso sulla tela quanto ancora di bello ed incontaminato offre il Gargano (i paesaggi pittoreschi di Monte >S.Angelo, Peschici, Vieste e gli angoli più suggestivi di Manfredonia). Il tratto morbido, quasi impercettibile, pregno di effetti cromatici e di una liricità che on ha eguali, con sfumature che si perdono nel nulla sono là, quasi a significare la scomparsa di un mondo che, l'egoismo e la ctiveria dell'uomo vuole cancellare.

Sergio Claudio Nespoli nasce ad Arezzo. Si avvicina giovanissimo alla pittura. Pur non essendo questa la sua vera professione, egli viene attratto ed affascinato dalle opere dei grandi Maestri per leggerne il messaggio.Studia con molto interesse le opere di Leonardo Da Vinci e la pittura impressionista. Nel 1978, dopo aver visitato numerose città di Italia, si porta a Parigi e poi ad Atene e Londra per continuare ad approfoindire l'arte dei grandi impressionisti come: Fidia, Turner ecc.

Il Nespoli ha portato con sé, in quel di Arezzo attraverso le sue opere, la cultura i paesaggi, le ansie, i tormenti e l'amore della gente garganica.

Almeno per un mese all'anno egli è tra noi ed in particolare a Monte S.Angelo, paese natale dei suoceri.

CANTO DISPERATO PER MANFREDONIA

Coriandoli
in una nube
col sole
di domenica.
Le famiglie
a guardare
dalle ciminiere
lo zucchero
sui capelli
i vestiti
una festa.
Gli operai
sulle mense
a divorare
energie
gli scarponi
come in guerra
di nuovo
sui fili spinati
con la morte.
Il fischio
su in alto
è un richiamo
con la sete
di comprare
il sangue
dal vuoto
e la vita.

ITALO MAGNO

ASSEMBLEA DEI MACELLAI

Nella locale sede della Confcommercio ha avuto luogo l'assemblea generale dei macellai, nel corso della quale sono stati dibattuti i problemi della categoria. Ad introdurre i lavori è stato il presidente Sig. Franco Carbone il quale, in brevi linee, ha illusrato ai presenti la vasta problematica che in questo particolare momento investe gli operatori del settore ed ha elencato i disagi ai quali gli stessi sono sottoposti, anche in relazione all'aumento dell' IVA che, come tutti sappiamo, è passata dal 18 al 19%. Detto fenomeno, egli ha proseguito, ha creato non poche difficoltà alla categoria, essendo la logica conseguenza dell'aumento dei costi di gestione e quindi della notevole contrazione della domanda di carne da parte dell'utenza.

L'oratore ha, poi, fatto il punto sulla polverizzazione del settore determinata dal rilascio da parte delle Autorità competenti, in modo indiscriminato, di autorizzazioni alla vendita di carni fresche, senza, peraltro tener conto del piano commerciale.

E' seguito un interessante dibattito dal quale è scaturita la volontà unanime, di portare avanti ogni forma di lotta, minacciando, se necessario, la serrata delle macellerie, al fine di sensibilizzare la opinione pubblica e quindi le Autorità competenti perchè queste ultime si adoperino acchè la categoria non venga ulteriormente mortificata. Infine, l'assemblea ha approvato l'orario di apertura delle macellerie per l'anno '89 che può essere così sintetizzato: periodo invernale - orario continuato, dal lunedì al giovedì: dalle ore 8 alle ore 14. Venerdì e sabato dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 15 alle 20. Estivo: dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 16 alle 22 di tutti i giorni.

DALLE PAGINE PRECEDENTI

Al di là della ragione

Invece il paventato attracco della Deep Sea Carrier, battente bandiera tedesca, carica di rifiuti tossici non identificati, al porto isola di Manfredonia a far aprire gli occhi a sessantamila abitanti. Ci son voluti gli scioperi sfociati, purtroppo, in deplorevoli atti di teppismo da parte di pochi sconsiderati, a porre all'attenzione delle autorità governative e dell'intera nazione che non é giusto ed onesto attentare alla vita di una intera città pacifica e rispettosa delle leggi, solo perché chi di dovere non è riuscito a trovare la soluzione allo smaltimento dei rifiuti tossici. Attraverso queste azioni di protesta, finalmente si è riusciti ad inculcare nei cittadini di Manfredonia ed in quelli dei paesi limitrofi (S. Giovanni Rotondo, Mattinata, Monte S. Angelo, Margherita di Savoia, Zapponeta e Vieste) che la presenza dell'impianto Enichem a pochi metri dal centro abitato (Manfredonia) ha costituito e costituisce un serio pericolo per tutti; per le attività economiche (pesca, commercio e turismo), già duramente provate da una forte recessione economica, dovuta proprio al fenomeno dell'inquinamento. Questi i mali ed i guasti prodotti da una scelta sbagliata fatta vent'anni orsono. Sono pochi gli "eletti" a conoscere le sostanze chimiche impiegate dall'Enichem per la produzione dell'urea, del caprolattame ecc. Si parla di toluolo, sostanza ad alto potenziale esplosivo. Molti, però non sanno che dallo stesso stabilimento partono autoarticolati che attraversano il centro abitato, carichi di acido nitrosilsolforico in soluzione al 70% che, al solo contatto con l'umidità dell'aria, sprigiona vapori di acido d'azoto e acido nitrico. Quest'ultimo è altamente ustionante e i suoi vapori provocano gravissime irritazioni agli occhi ed alle vie respiratorie. Ecco che, al di là della rivolta popolare che, secondo il ministro Ruffolo cozza contro la ragione, vi è qualcosa di molto più importante : la difesa della salute, della vita stessa. Bene dice il ministro dell'ambiente che, guarda caso, è un accanito sostenitore che la "nave dei veleni" debba scaricare la sua "mercanzia" nella nostra città, quando afferma in un editoriale apparso su "La Repubblica" che : "al di là della nave si solleva oggi un problema molto più complesso : quello della pericolosità dello stabilimento dell' Enichem. Mesi fa tutta la città si mobilitò per evitare la sospensione della sua attività. Oggi si leva una domanda in senso contrario".

E' senz'altro questa la realtà, ma è anche vero, e lo abbiamo detto in altra parte di queste note, che a "mobilitarsi" non è stata "tutta la città", bensì un numero sparuto di lavoratori che non è, nel modo piu assoluto, abilitato a decidere della sorte di una intera città. Alcuni sindacalisti e lo stesso ministro Ruffolo non dimentichino che, per salvare pochi posti di lavoro e quindi l'Enichem si mettono sul lastrico tremila pescatori, oltre duemila commercianti ed oltre un ventina di esercizi alberghieri ed extralberghieri. Non deve sfuggire ancora agli "addetti ai lavori" che il porto di Manfredonia è di 1^ la Cat. e che la flotta peschereccia è la seconda in tutta la nazione dopo quella di Marzara del Vallo e che gli stessi pescatori hanno spontaneamente accettato di incrociare le braccia per circa quattro mesi per il fermo biologico. Oggi, grazie alla "nave dei veleni" essi rischiano di continuare ad incrociare le braccia, non potendo piazzare sul mercato i prodotti ittici provenienti dal golfo di Manfredonia. Queste cose, siamo convinti, che tutti le sappiano. In buona sostanza, la lotta è rivolta si alla "nave dei veleni" ma è, altresì, finalizzata alla chiusura totale dello stabilimento Enichem. Finalmente, dopo vent'anni il cittadino ha preso coscienza del grave problema che lo attanaglia; si è reso conto che non è più possibile vivere con il patema d'animo che da un momento all'altro possa fare la fine del sorcio. Ci auguriamo quindi che le autorità competenti e quanti amano la vita vogliano prendere in considerazione il grido disperato di un popolo che vuol continuare a vivere in santa pace.

Matteo di Sabato

Manfredonia chiede...

per la lavorazione in loco dei semilavorati prodotti.

Infine, "si esprime l'esigenza che la ripresa dell'attività produttiva sia preceduta dall'ultimazione delle operazioni di bonifica (con gli opportuni accertamenti scientifici effettuati dagli enti pubblici), dall'installazione di centraline rilevatrici continue dei tassi di inquinamento atmosferico e marino e dalla realizzazione di ogni possibile modifica agli impianti per una sicura ed efficace tutela della salute e dell'ambiente». Sulle carenze delle strutture sanitarie prendono posizione stamane anche le organizzazioni sindacali dell'ospedale civile, chiedendo «con la massima urgenza» che entri in funzione il centro permanente di medicina del lavoro presso la clinica «Santa Maria di Siponto», con apparecchiature idonee ad espletare ogni tipo di analisi di laboratorio in Manfredonia; che siano istituiti ambulatori mobili «perchè tutta la popolazione sia seriamente e rapidamente sottoposta a controlli sanitari»; che siano resi funzionali i previsti consultori familiari («dato il rischio che l'arsenico costituisce per il nascituro») e che siano infine avviati i lavori di ampliamento dell'ospedale.

Matteo di Sabato

LAUREA

Il 21 luglio scorso, presso l'Università degli Studi dell'Aquila, si è brillantemente laureato in Ingegneria Civile con voti 102/110 e diritto di pubblicazione, Antonio Guerra discutendo la tesi **"RESTAURO DELL'ABBAZIA DI S. MARIA DI PULSANO".** *Relatore il Chiarissimo Prof. Arch. Alessandro Del Bufalo.*

Al neo Ingegnere, al papà Ins. Libero, vadano le nostre felicitazioni.

Leggete e diffondete

Il Sipontiere

c.c.p. n. 13085717

il Sipontiere
Periodico Indipendente
d'informazione politica
attualità, storia
cultura e sport

MANFREDONIA
Redazione e amministrazione
Corso Manfredi, 32
Direttore responsabile
Matteo di Sabato

Registrazione Tribunale di FG
n. 6/84 del 13/2/1984

La collaborazione è gratuita. Gli articoli firmati riflettono il pensiero degli autori che ne assumono la piena responsabilità a norma di legge.

TIPO-LITO
REME-GRAF
Tratturo Castiglione - Cap.3/B
TEL. 0881/73182
71100 FOGGIA

SPLENDIDA AFFERMAZIONE DI GABRIELLA LUSCO

Dopo i brillanti successi riportati in Italia, la Palestra Sport Center Magnum di Manfredonia fa parlare ancora di sé. Questa volta all'estero.
E' di questi giorni la notizia, infatti, che l'atleta Gabriella Lusco ha conquistato la medaglia di bronzo ai Campionati Mondiali di Semi Contact disputatisi in Austria, a Flattach, nella regione di Molltal. Alla neo campionessa le più vive congratulazioni della redazione.

Nella foto: Gabriella Lusco premiata da Siegfried Huber, borgomasto di Flattach.

MANFREDONIA:

Avanti a tutta forza!

di Onorino di Sabato

LA SQUADRA DEL MANFREDONIA *FOTO MATTEO LOSCIALE*

Pace fatta fra la tifoseria e la S.S. Manfredonia. Pareva quasi che il matrimonio avesse dovuto sciogliersi, dopo un avvio di campionato non proprio trascendentale. I biancocelesti avevano "racimolato" solo due punti, dopo tre giornate ed anche i più irriducibili ottimisti e fedeli sostenitori del sodalizio sipontino si erano sentiti traditi: affermavano che il presidente, Salvatore Mundo, aveva promesso loro una squadra competitiva, in altre parole, capace di fare il salto di qualità. E' bastato un tris di vittorie consecutive per ridare fiducia all'ambiente per far diventare... più ragionevole la classifica: seconda posizione, dopo la "multimilionaria" Molfetta. Era accaduto che i ragazzi di Inservini, dopo un precampionato d'eccellenza ed un avvio di Coppa Italia esaltante (vittoria sulla squadra campione d'Italia Altamura) avevano subito un certo rallentamento, pareggiando le prime due partite (delle quali una in casa) e perdendo a Molfetta. Evidentemente, qualcosa non girava per il verso giusto.

A nostro sommesso avviso, era accaduto che, per dare al nostro team un assetto più consistente, si erano tentate diverse soluzioni, con l'innesto di questo o quel calciatore, sbarcato nei nostri lidi per svernare. Alla fine e, grazie al cielo, in tempo utile, si è capito che ormai il telaio della squadra era ben costruito e solo su questo si dovevano tentare degli aggiustamenti. Si è dato più sicurezza al reparto arretrato, con l'innesto dell'esperto e valido Ronzulli e l'impiego di Storelli come libero; si è tornati a dare fiducia alla linea d'attacco già formata, scoprendo che la punta dirompente (cioè quella che segna i goal) è già in squadra, quel Ciuffreda che quest'anno pare ancor più incontenibile ed efficace; quest'ultimo è in buona compagnia, perchè Borrelli non avrà i numeri di Altobelli, ma ha le grosse doti di umiltà e di agonismo (ed anche un discreto senso della rete) che occorrono ad un complesso di "artigiani" del calcio (i campionati si vincono con gente che lavora e non con campioni da mettere in ve-trina) il tutto, non senza ricordare che Palladino, giocatore di categoria superiore, non ha ancora potuto esprimersi a tutto servizio e nella forma migliore. A questo punto, solo il centrocampo, che è il reparto più forte del Manfredonia, ha bisogno di un aggiustamento, con quel Trotta che non è stato ancora impiegato nella maniera migliore.Infine, c'è solo da sperare che, dopo "il trattato di pace", il pubblico sia più comprensivo e partecipe: fino ad oggi, è rimasto "latitante" e si sa, senza il dodicesimo uomo in campo, è difficile vincere le partite. Allora, S.S. Manfredonia "avanti a tutta forza" e chissà che questo non sia l'anno storico....